



AL-CANTÀRA®
Poesie da bere!



DONNAFUGATA
ETNA



Scopri le soluzioni di Electrolux Professional progettate per il mondo della Ristorazione

In Sicilia dopo un secolo si torna a coltivare il riso

di Michele Balistreri - 5 Luglio 2022



La siccità che sta affliggendo il Nord Italia in questi mesi, sta creando le condizioni favorevoli per il ritorno della coltivazione del riso nella nostra Isola dopo circa un secolo quando ancora nel primo del '900 era protagonista tra i prodotti dell'agricoltura siciliana.

D'altronde è propriamente nell'Isola che il riso può trovare in Sicilia le condizioni pedoclimatiche favorevoli rispetto a quello della Pianura Padana grazie alle temperature miti e alla presenza mitigatrice del mare. Ma a decretare la fine della risicoltura nell'isola fu l'opera di bonifica integrale promossa da Mussolini che pose fine a quelle paludi e acquitrini vocate per la coltivazione di riso, ma che comportavano diversi problemi a livello ambientale e sanitario. Era una pianta che era stata importata dagli arabi e coltivata prevalentemente nelle zone paludose della Sicilia, come la Piana di Catania, che garantiva le condizioni ambientali ottimali per la sua coltura.

Le condizioni di mercato per riportare in auge [la risicoltura in Sicilia](#), oggi, ci sono, infatti secondo i dati dell'Ente nazionale Risi di Milano, nella stagione 2020/2021 il nostro Paese ha prodotto circa 927 mila tonnellate di cereale – in prevalenza riso tondo e medio – e ha importato dall'estero circa 155 mila tonnellate – soprattutto di riso lungo, meno diffuso in Italia. La produzione nazionale, insomma, non basta.

L'innalzamento delle temperature al Nord Italia mette in crisi la coltura nelle regioni tradizionalmente produttrici, come il **Piemonte e la Lombardia**. La coltivazione del riso, storicamente ha lasciato scolpito nell'immaginario collettivo degli italiani **le figure delle mondine**, con il loro cappello in paglia dalle falde larghe, il fazzoletto annodato sotto al mento o avvolto attorno al collo, per proteggersi da eventuali punture di zanzare particolarmente presenti nelle risaie, così come dai raggi del sole, ma soprattutto con i calzoncini corti arrotolati sulle cosce.



Silvana Mangano nel film "Riso Amaro"

Sin dall'Ottocento in Piemonte divennero la vera e propria forza trainante delle risaie. Queste instancabili lavoratrici stagionali prestavano la loro manodopera nelle risaie, prima della meccanizzazione dei lavori agricoli e il loro ruolo fu immortalato attraverso la figura di **Silvana Mangano nel film "Riso Amaro" del 1948**, un capolavoro del filone neorealista realizzato dal regista **Giuseppe De Santis**.

Le mondine con la meccanizzazione non esistono più da tempo, ma i cambiamenti climatici potrebbero **mettere in discussione anche la coltivazione del riso nel Nord Italia**, dove secondo gli ultimi dati Istat, degli oltre 227 mila ettari coltivati a riso in Italia, si trova circa il 93 % tra Piemonte e Lombardia, propriamente le regioni interessate dal problema siccità.

Meno consumo di acqua, meno necessità di manodopera, minori costi di produzione: queste le caratteristiche che potrebbero consentire il ritorno del cereale sull'Isola, con l'obiettivo di strutturare con gli anni l'intera filiera nella regione.

Il riso, d'altronde, è un cereale ricco di proprietà a iniziare dall'elevata digeribilità e una grande capacità di indurre la sazietà che lo rende perfetto per gli amanti della forma fisica. Può essere consumato anche 5 volte alla settimana senza incorrere a controindicazioni. Ricco di potassio e poco sodio, è privo di glutine. La sola nota stonata è l'indice glicemico, più alto rispetto a quello della pasta.

© Riproduzione riservata

Michele Balistreri